



prossimi

Appuntamenti Vocazionali

Giov.

27

OTT.

INCONTRO DEGLI ANIMATORI VOCAZIONALI

sono interessati religiosi, religiose, referenti parrocchiali vocazionali, catechisti e laici attenti all'animazione vocazionale dei ragazzi, dei giovani e delle comunità parrocchiali ed ecclesiali *(alle ore 19.00 in Seminario)*.

Mart.

1

NOV.

IL CAMMINO DEI SANTI

invitiamo tutti i Ministranti della Diocesi a vivere insieme il Pellegrinaggio giubilare in Cattedrale dove attraverseremo la Porta Santa.

Per motivi organizzativi chiediamo di comunicare le presenze dei partecipanti entro martedì 25 ottobre *(alle 17.30 con partenza dal Seminario)*

Giov.

10

NOV.

#GRUPPO SE VUOI

percorso vocazionale per giovani maggiorenni presentati dai Parroci per un iniziale discernimento vocazionale *(alle ore 18.00 in Seminario)*

Giov.

10

NOV.

PROSSIMA ADORAZIONE EUCHARISTICA VOCAZIONALE

(alle ore 20.00 in Seminario - Parrocchia Buon Pastore)

Sab.

12

NOV.

#GRUPPO SAMUEL E #GRUPPO MIRIAM

primo appuntamento dell'anno per i ragazzi (Samuel) e le ragazze (Miriam) di scuola media. Proponiamolo ai ragazzi *(dalle ore 16.00 alle 19.00 in Seminario)*

Ven.

18

NOV.

#GRUPPO ECCOMI

primo appuntamento dell'anno per i ragazzi di scuola superiore. Proponiamo ai ragazzi un pomeriggio al mese in Seminario *(dalle ore 18.30 alle 21.00)*

Sab.

19

NOV.

#GRUPPO SPERANZA

primo appuntamento del percorso per le giovani in ricerca presentate dai Parroci per un discernimento vocazionale *(dalle ore 9.30 alle ore 12.30 in Seminario)*

Dom.

27

NOV.

RITIRO SPIRITUALE D'AVVENTO PER I GIOVANI

insieme alla Pastorale Giovanile della Diocesi e al Settore Giovani di Azione Cattolica, proponiamo a tutti i giovani di iniziare il prossimo Avvento con una giornata spirituale da vivere insieme *(dalle ore 9.00 alle 17.00 in Seminario)*

Famiglia...grembo di vocazioni



...a Cana di Galilea

Cerco solo te, mio Signor,
perché solo tu dai gioia al mio cuore,
si rallegra l'anima mia solo in te, solo in te.
Cerco solo te, mio Signor,
perché la tua via conduce alla vita,
si rallegra l'anima mia solo in te, solo in te.

**Benedetto Signore, benedetto il tuo nome,
come un tenero padre sei verso di me, mio Signor.
Benedetto Signore, benedetto il tuo nome,
dalle tue mani questa mia vita riceve salvezza e amor.**

Cerco solo te, mio Signor,
perché la tua grazia rimane in eterno,
si rallegra l'anima mia solo in te, solo in te.
Cerco solo te, mio Signor,
perché mi coronati di misericordia,
si rallegra l'anima mia solo in te, solo in te.



Sacramenti: lei, che non aveva terminato nemmeno le elementari.

A 14 anni entrò nel **Terz'Ordine Domenicano**, ma la clausura era il suo sogno da sempre: all'età di 19 anni poté realizzarlo entrando nel **monastero San Giuseppe di Bari**. E nello stesso periodo una quindicina di sue amiche scelsero la vita consacrata, tutte vocazioni solide e perseveranti nel tempo.

In monastero visse una **vita ordinaria** di probanda, novizia e poi professa. Nulla che attirasse l'attenzione: anzi, dopo la Vestizione sperimentò la **notte dello spirito**, un "muro di bronzo" - scrisse - che le oscurava tutto ciò in cui aveva fino a quel momento creduto, tanto che la maestra delle novizie voleva rimandarla a casa. E invece proprio in queste tenebre Dora, divenuta ormai suor Elia, riconobbe la **via più sicura per raggiungere il suo unico bene**.

Da quel momento canterà con tutta l'anima e con tutta la vita la **gioia dell'annientarsi in Dio**, perdersi per Lui, per un amore tanto più puro e fecondo quanto più oscuro e incomprensibile: "ti seguano altri sul Tabor, **io ti voglio seguire nel Getsemani e sul Calvario**", scriveva. I suoi scritti (pensieri, ricordi, poesie, lettere) traboccano di **amore oblativo, indifferente alle luci e alle consolazioni** - che pure le vennero donate in gran numero dopo la notte della purificazione -, un amore centrato esclusivamente in Dio. Lo straordinario in lei coincideva con la sua quotidianità, con la **perenne serenità e stabilità interiore**, con lo stato di **preghiera continua**: lavorava senza risparmiarsi, in **obbedienza assoluta**, ma aveva sempre tempo per un gesto di carità e mi sorriso. Manca ancora un tassello al suo ritratto, quello che sarà decisivo per il suo cammino di santità: una volta pacificatasi interiormente, affidatasi a Dio, si trovò **immersa in prove e contraddizioni esteriori**, sempre più intense e talvolta incomprensibili in cui lei riconobbe il passaggio di Dio e con amore **accettò tutto, abbracciò ogni croce**, sorrise sempre a chi la feriva, forse involontariamente. **Perdonava, taceva e offriva, per le anime e per la Chiesa**.

Fu un'ascesa rapidissima, in vertiginosa salita, fino alla **grave malattia** che la colpì e che lì per lì non venne compresa: accettò pure questa volta, anche se sapeva che stava morendo. Quando il male divenne evidente, era ormai tardi: **morì per encefalite il giorno di Natale del 1927, a mezzogiorno in punto, mentre tutte le campane della città suonavano a festa. Non aveva ancora compiuto 27 anni**. Un "fallimento", si direbbe: una splendida vocazione, tante speranze riposte in lei dai superiori, tutto in fumo! Invece in quel momento suor Elia cominciò a "lavorare" a pieno ritmo, come aveva promesso: un **ininterrotto ruscello di piccoli e grandi favori scorre da quel giorno verso quanti si rivolgono a lei**.

Il **18 marzo 2006** è stata **beatificata** e le sue spoglie riposano in un'urna accanto all'altare della cappella del suo monastero.

a cura del Carmelo di S. Giuseppe di Bari

da *La Beata Elia di San Clemente*, in *Pro Orantibus*, anno LXI, n. 2.

il pane nella biscaccia



BEATA ELIA DI SAN CLEMENTE (Teodora Fracasso)

La Beata Elia di San Clemente è vissuta nel monastero San Giuseppe in Bari nei primi anni del XX secolo. **Nata a Bari il 17 gennaio 1901** - nello stesso anno in cui sorgeva il monastero che un giorno l'avrebbe accolta - Teodora (Dora per familiari e amici), aveva ricevuto dalla Provvidenza un grandissimo dono: **genitori onesti, profondamente cristiani, dotati della sapienza biblica** così frequente nei semplici. Fu **educata, dunque in maniera esemplare alla fede e alla carità verso tutti**. Ma il Signore volle fare ancora di più e bussò alla sua porta, quando aveva **poco più di tre anni**, con un **sogno** che la segnerà per la vita: vide una bella signora cogliere da un'aiuola un piccolo giglio e volare in cielo stringendoselo al cuore. La Signora era la Madonna - le spiegò la mamma - e il piccolo giglio era la stessa Dora che con tanto amore durante il mese di maggio le aveva offerto ogni giorno dei fiori e una preghiera.

Dotata di **precoce sensibilità**, la bimba da allora apparve silenziosa, assorta: amava contemplare i fiori del giardinetto di casa e di fronte ad una splendida rosa un giorno ingenuamente si inginocchiò, **promettendo in cuor suo che avrebbe dedicato tutta la sua vita alla bella Signora e a Colui che l'aveva creata**. C'è già tutta suor Elia in questo breve episodio: semplicità, umiltà, determinazione e fede.

Visse la vita delle ragazze del popolo: **istruzione basilare, servizi domestici in casa, Santa Messa quotidiana, opere di carità**. Ma le bastò questo per imparare **ariconoscere in ogni cosa la presenza del Signore**: era Lui il centro dei suoi pensieri, senza pesantezze, come dimostra il folto gruppo di coetanee che la seguivano affascinate. A loro parlava senza tanti complimenti di **immolazione e divigilanza contro il peccato**. Erano adolescenti come tutte le altre, eppure le davano retta e si sforzavano di imitarla. Si riconosce in lei il **ritratto fedele dell'autentico evangelizzatore**, quello che oggi Papa Francesco ci ripropone senza stancarsi, quello che segue la logica evangelica del "sì, sì" e "no, no", della Croce senza sconti.

È qui il segreto della **libertà interiore** di questa ragazza che, per fare un esempio, accettò con tutta semplicità l'**incarico di preparare alla Prima Comunione uno studente in arretrato con i**

Adorazione Eucaristica Vocazionale

Preghiera iniziale

Arcivescovo Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Tutti Amen.

Arcivescovo La pace del Signore sia con tutti voi.
Tutti E con il tuo Spirito.

Arcivescovo O Vergine di Nazareth,
il «sì» pronunciato nella giovinezza
ha segnato la tua esistenza
ed è divenuto grande come la tua stessa vita.

Tutti O Madre di Gesù,
nel tuo «sì» libero e gioioso
e nella tua fede operosa
tante generazioni e tanti educatori
hanno trovato ispirazione e forza
nell'accogliere la Parola di Dio
e nel compiere la sua volontà.

Arcivescovo O Maestra di vita,
insegna ai giovani
a pronunciare il «sì»
che dà significato all'esistenza
e fa scoprire il «nome» nascosto da Dio
nel cuore di ogni persona.

Tutti O Regina degli Apostoli,
donaci educatori sapienti,
che sappiano amare i giovani e farli crescere,
guidandoli all'incontro con la Verità
che rende liberi e felici.

San Giovanni Paolo II

Famiglia...grembo di vocazioni



In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni
(2, 1-11)

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.



Canto finale:

E' TEMPO DI ANNUNCIARE

(Pasquale Dargenio - Gregorio Puccio)

**Adesso è tempo di riprendere il cammino, Gesù,
di una vita piena della tua presenza.**

**Adesso è tempo di annunciare la Parola che tu
come luce hai lasciato per noi.**

**Adesso è tempo di riprendere il cammino, Gesù,
di una vita piena della tua presenza.**

Adesso è tempo di portare per le strade del mondo l'Amore.

Annunceremo con la vita che
sei il tesoro che ha trovato il nostro cuore.

E niente al mondo vale più di te:
sei la Via, la Verità e la Vita.

Annunceremo con la vita che
sei la perla che seduce il nostro cuore.

E niente al mondo ha quella forza che
ci fa vincere il timore di donare amore.

Adesso è tempo di riprendere il cammino, Gesù ...

Annunceremo con la vita che
tu sei Dio e sei vicino ad ogni uomo.

E niente al mondo ci separerà
dall'abbraccio forte del tuo amore.

Annunceremo con la vita che
sei la vera roccia della nostra casa.

E niente al mondo può distruggere
ciò che abbiamo costruito sulla tua Parola.

Adesso è tempo di riprendere il cammino, Gesù ...

Adesso è tempo di portare per le strade del mondo l'Amore.

Solo l'Amore.

Acclamazioni alla Ss.Trinità, alla B.V.Maria e ai Santi

Tutti Benedetto il Dio dei nostri Padri

Benedetto il Suo Nome Santo

Benedetto Gesù, Misericordia del Padre

Benedetto Gesù, Unico Salvatore

Benedetto Gesù, Pane per il nostro viaggio

Benedetto Gesù, Acqua per la nostra sete

Benedetto Gesù, Eterno Riconciliatore

Benedetto lo Spirito Santo, Sorgente di ogni ministero

Benedetto lo Spirito Santo, Anima della Comunità

Benedetta la Vergine Maria, Madre di Cristo e dei Popoli

Benedetta la Vergine Maria, Modello dei Cristiani

Benedetta la Vergine Maria, Sede della Sapienza

Benedetti Voi, Uomini e Donne, Amici del Signore

Il nostro Dio sia annunziato a tutti.

Adorazione Eucaristica Vocazionale

Per riflettere...

Gesù si reca con la Madre ed i suoi discepoli a un matrimonio, a **Cana di Galilea**, un villaggio vicino Nazareth.

Ad un certo punto del banchetto viene a mancare il vino.
“Non hanno più vino”

Certo, per noi, non qualcosa di necessario, ma per gli ebrei il vino è il simbolo della gioia infatti usano dire: **NIENTE VINO, NIENTE GIOIA.**

Pericolo per gli sposi! Si corre il rischio di fare brutta figura. Vergogna per tutta la vita. Inizia allora un dialogo tra Gesù e Maria, che come una tenera Madre, *s'accorge, è sollecita verso gli sposi e intercede presso suo Figlio.*

È per la gioia degli sposi e degli invitati che Maria chiede un miracolo al Figlio. È per la gioia di tutta l'umanità che Maria chiede a suo Figlio di affrettare la sua ora.

NON ABBIAMO PIÙ VINO!

È il grido di tanti...

Di adolescenti e giovani

che scottati dalla vita, vivono la loro esistenza senza un senso!

Di amanti soli e rattristati

che si domandano quando e perché l'amore se n'è andato!

Di anziani

che si sentono lasciati fuori dalle feste delle loro famiglie, abbandonati in un angolo e ormai senza il nutrimento dell'amore quoti diano dei loro figli, dei loro nipoti e pronipoti!

Ma forse è anche il nostro grido...

Famiglia...grembo di vocazioni



Quando stanchezza e ripetizione prendono il sopravvento,
quando la delusione si abbatte ferocemente sul nostro cammino,
quando ci assalgono mille dubbi,
quando gli amori sono senza gioia e le case senza festa.

Anche oggi, nella vita matrimoniale, nella vita sacerdotale, nella vita religiosa,
può avvenire ciò che accadde alle nozze di Cana.

Si incomincia nell'entusiasmo e nella gioia;
poi col passare dei giorni e degli anni
l'amore e la gioia si consumano e vengono meno.

Agli invitati alle nostre nozze che sono i figli, gli amici,
gli appartenenti alle nostre comunità,
non si ha più nulla da offrire, se non la propria stanchezza,
la propria freddezza e a volte, la propria amara delusione.

IDRIE PIENE D'ACQUA

C'è rimedio? **Si**

Quello stesso rimedio che ci fu a Cana di Galilea:
invitare Gesù alle proprie nozze!

Se egli sarà di casa,
a Lui si potrà ricorrere quando comincia a venire meno l'entusiasmo,
la novità, la gioia, l'amore, perché dall'acqua della nostra vita,
Egli sappia far nascere, a poco a poco, un nuovo vino migliore del primo,
cioè un tipo di amore, di novità, di gioia,
di entusiasmo più profondo e più duraturo, fatto di comprensione,
di solidarietà, ma anche di tanta capacità di perdono.

Ogni pretesa di conquistare la felicità indipendentemente da Cristo
è votata al fallimento.

"È Gesù che cercate quando sognate la felicità"! San Giovanni Paolo II

E tu hai invitato Gesù e Maria alla festa della tua vita?

Chiedi a loro, questa sera, che ti aiutino a scoprire ciò che manca a te,
alla tua famiglia, ai tuoi amici, alla tua comunità
per lasciare che il **"vino buono"** di Gesù Cristo
inebri il banchetto della tua vita.

Adorazione Eucaristica Vocazionale



Preghiamo per le Vocazioni

Giovani Signore Gesù, buon Pastore,
benedici le nostre comunità cristiane,
perché, attraverso l'ascolto attento e fedele della tua Parola,
il Mistero celebrato nella liturgia
e la carità generosa e feconda,
diventino il terreno favorevole
dove le vocazioni possano nascere e svilupparsi.

Arcivescovo Illuminati e sostenuti dalla tua Parola,
ti preghiamo, in modo particolare, per i giovani
perché si pongano in attento ascolto della tua chiamata
e continuino ad arricchire la Chiesa con la loro risposta,
servendo con generosità i fratelli.

Tutti **Ascolta, o Cristo, le nostre preghiere
per intercessione della Vergine Maria, Odegitria;
Lei, che ha accolto e risposto generosamente
alla tua Parola,
sostenga con la sua presenza e il suo esempio
coloro che Tu chiami al dono
totale e gioioso della loro vita
per il servizio del tuo regno.
Amen.**

*Mons. Francesco Cacucci
Arcivescovo di Bari-Bitonto*

Famiglia...grembo di vocazioni

Mentre l'Arcivescovo che presiede fa l'offerta dell'incenso, ci mettiamo tutti in ginocchio.

Canto d'adorazione:

VOGLIO ADORARE TE

(Savio De Filippis - Francesco Frigiola)

**Voglio adorare te, voglio adorare te,
voglio adorare te, Signor, solo te. (2 volte)**

Nella gioia e nel dolore,
nell'affanno della vita,
quando sono senza forze, adoro te.
Nella pace e nell'angoscia,
nella prova della croce,
quando ho sete del tuo amore, adoro te, Signore.

Nel coraggio e nel timore,
nel tormento del peccato,
quando il cuore mio vacilla, adoro te.
Nella fede e nella grazia,
nello zelo per il regno,
quando esulto nel tuo nome, adoro te, Signore.

Adoro te, adoro te, adoro te, Signor.

Ancora qualche istante di silenzio.

Contempliamo e adoriamo il Signore Gesù presente dinanzi a noi nell'Eucaristia.



Adorazione Eucaristica Vocazionale

Ricordandoti che a Cana Maria è icona del volto gratuito di un Dio che ha a cuore la **felicità degli uomini** più ancora che la loro fedeltà: *nulla hanno fatto gli sposi per meritare il miracolo, ma Dio interviene, indifferente ai meriti (unico merito è la povertà, il finire del vino).*

**O Padre, fonte di misericordia,
custode dei nostri sogni e delle nostre attese,
benedici le nostre aspirazioni,
affinchè possiamo colorare di poesia, di profezia e di bellezza
il grigio nostro quotidiano.**

**O Figlio, Amore crocifisso,
pastore attento e premuroso del gregge,
benedici la nostra giovanile capacità di osare,
affinchè camminiamo insieme ai nostri fratelli
sulle vie del tuo sconfinato amore.**

**O Spirito, Crisma profumato,
rugiada feconda di freschezza e continua novità,
benedici la nostra creatività, le nostre potenzialità,
affinchè siamo servi degli ultimi,
infaticabili missionari dell'Assoluto.**

**Trinità Santa,
Oceano di pace, ebbrezza dei nostri cuori,
che hai reso eternamente giovane, con la tua grazia, Maria,
concedici di essere avvolti dalla sua tenerezza di Madre
e di sentirla nostra fedele compagna di strada.
Amen.**

+ Francesco Claveri

(Preghiera per la Missione Giovani 2016)

Famiglia...grembo di vocazioni

*Canto:***NOZZE A CANA***(Lidia Stefani - Guido Pietrogrande)*

**Danzano con gioia le figlie d'Israele,
le nozze sono pronte per il figlio del Re.
Alleluia, alleluia, per il figlio del Re.
Alleluia, alleluia, per il figlio del Re.**

A Cana in Galilea nel nome del Signore
gli sposi han giurato amore e fedeltà.
Coi cembali e coi flauti le danze fan corona
il vino sulla mensa il cuor rallegrerà.

Nel mezzo della festa il vino viene meno,
non hanno più la gioia, la danza finirà.
La Madre dice ai servi: "Udite la parola
che il Figlio mio vi dona, Lui vi disseterà".

Si arrossano le coppe di vino nuovo colme,
è il dono dello Sposo per nuova fedeltà.
Danziamo allor fratelli: del Re noi siamo figli,
a Lui cantiamo lodi, per sempre, alleluia!



Adorazione Eucaristica Vocazionale

*Canto:***VOCE DEL MIO CANTO***(Gen Rosso)*

Una luce che rischiara
la mia via, la mia casa, sei.
Il coraggio del mio andare,
la mia forza nel restare, sei.
La speranza nel timore,
la carezza nel dolore,
il rifugio del mio cuore.

**Sei tu,
la voce del mio canto, sei,
il pane quotidiano, sei,
tu l'unico mio bene, sei.**

La pienezza della gioia,
il Signore della storia, sei.
Dentro il cuore sei la voce,
cireneo della mia croce, sei.
La risposta al mio cercare,
sei il premio al mio donare
e la gioia nell'amare.

**Sei tu,
la voce del mio canto, sei,
il pane quotidiano, sei,
tu l'unico mio bene, sei.**
**Sei tu,
sorgente dell'amore, sei,
respiro del mio cuore, sei,
il faro nella notte, sei.**

Tu sei.

Famiglia...grembo di vocazioni

“La famiglia, è l’ospedale più vicino, è la prima scuola dei figli, è il nucleo di riferimento imprescindibile per i giovani, il miglior asilo per gli anziani.

La famiglia, inoltre, costituisce la grande ricchezza sociale, che altre istituzioni non possono sostituire e dev’essere aiutata e rafforzata.

Le famiglie hanno bisogno di rinnovare questo miracolo di Cana: attraverso la preghiera ognuno di noi dica al proprio cuore che il miglior vino sta per venire e lo sussurri ai disperati e a quelli che hanno perso ogni amore; abbiate speranza, fate come Maria, aprite il vostro cuore perché il migliore dei vini verrà.”

Papa Francesco in Ecuador, 6 luglio 2015

Aiutiamo dunque i genitori

a riscoprire la loro esperienza vocazionale di coppia e di credenti, per divenire, senza remore, senza timori e senza ulteriori tentennamenti, **il grembo fecondo della educazione alle scelte dei loro figli.**

Essi diventino **gli Arcieri** che vedono il bersaglio sul sentiero infinito e scoccano le frecce delle vite dei propri figli affinché vadano rapide e lontane, ma soprattutto libere...

Libere dai condizionamenti delle aspettative sempre in agguato.

Libere dalle paure che un eccessivo iperprotezionismo può creare.

Libere di “volare alte” e non zavorrate dal peso di troppe ansie.

«Ho conosciuto il mare, meditando su una goccia di rugiada».

Gibran

Che il nostro cammino
sia costellato di tante piccole e preziose gocce di rugiada,
che si depongono con i riflessi e le sfaccettature di un diamante prezioso,
sullo splendido infinito mare della vita e di Dio.



Adorazione Eucaristica Vocazionale

In ascolto di un testimone

Dagli scritti della Beata Elia di San Clemente

Onoravo tutti i giorni la Vergine e deponevo ogni sera ai Suoi piedi, con la mia sorellina, il fiorellino di una mortificazione praticata in Suo onore... Una sera, dopo aver recitato le preghiere e ricevuto il bacio dalla cara mamma, mi addormentai serenamente: quando verso l'alba la mamma viene svegliata da un mio grido: “mamma!... non c’è più, se l’è portato con sé!... com’era bella!...”, poi levandomi da letto corsi dalla mamma per dirle tutto: era un sogno che aveva grandemente impressionato la mia animuccia; la mamma volle saper tutto ed io senza esitare un istante le dissi commossa: “Sognavo, mamma, che dinanzi la nostra casina verso il viale del cancello si estendeva un vasto campo di profumati gigli: una giovane matrona tanto bella, dagli occhi che scintillavano come due stelle, avvolta in un candido manto, lo attraversava avendo fra le bellissime mani una falce d’oro, con un sorriso di paradiso toccava delicatamente a destra e a sinistra i bianchi gigli: ed essi a questo tocco dolcemente si chinavano sui loro steli. Giunta verso il termine del candido campo la bella signora, deponendo la falce, si è chinata, ha strappato dalla terra un piccolo giglio; lo ha guardato, lo ha mirato un bel pezzo e poi stringendoselo al cuore è scomparsa...”. La mamma dopo avermi ascoltato commossa, sollevandomi fra le sue braccia, colmandomi di affettuosi baci, mi disse: “piccina mia, era la Vergine Maria che con atto di compiacenza stringeva la tua animuccia al Suo cuore. Tu la onori ogni dì ed essa ha voluto ricompensarti, facendosi

Famiglia... grembo di vocazioni

vedere mentre tu dormivi". La mattina seguente non più salti e grida ma, pensierosa, cercavo di appartarmi dalla sorellina per essere sola e così pensare alla bella signora... Per raccogliermi, mi avviai verso un angolo del giardino; il mio sguardo si posò per caso su di un cespuglio di rose vermiglie, nel mezzo del quale ve n'era una sbocciata, bella, molto bella, io credetti vedere in essa un'immagine della Regina del Cielo, m'inginocchiai dinanzi e giungendo le manine la pregai commossa, con le lacrime agli occhi: "Mia buona Signora com'eri bella! La mamma mi ha detto che Tu sei la Regina degli Angeli, la Signora del Cielo, oh! come voglio amarti, a Te io mi offro per non essere mai, e poi mai del mondo e quando mi farò grande sarò monaca...". Come se la Vergine Santa fosse intenerita alla mia innocente offerta, da quel giorno in poi sentivo un non so che nell'intimo dell'anima che mi faceva cercare qualche cosa: il mio piccolo cuore provava un'ardente sete del suo Dio e nessun diletto di quaggiù poteva ristorarlo un solo istante. Fu quel sogno che mi apportò un gran cambiamento, e da quel giorno il desiderio e il continuo pensiero di essere monaca non partirono un solo istante dalla mia mente...

Per riflettere...

Suor Elia è ragazza chiamata,
ancella del vino nuovo,
innamorata della Vergine del Monte Carmelo.

*È chiamata da Dio ad essere sposa e vergine dello Sposo.
Dio ha posato il suo sguardo di predilezione sulla nostra città,
sulla nostra diocesi, su questa amata nostra terra...*

Qui il Signore ha rinnovato il miracolo della vocazione,
qui il Signore ha scelto una ragazza come fece con Maria,
qui la Parola della Grazia ha seminato copiosamente.
Qui... Dio ha rivolto il suo sguardo d'amore...

*Ma **la vocazione** di suor Elia si realizza
anche perché trova il terreno fertile della sua **famiglia...**
genitori onesti, profondamente cristiani,
esemplari nella fede e nella carità verso tutti,
dotati di quella sapienza biblica così frequente nei semplici.*

*Si... la famiglia della Beata Elia è stata **GREMBO DI VOCAZIONE**.*

Così come fu per **Timoteo**
*Mi ricordo infatti della tua schietta fede, che ebbero anche tua nonna Lòide e
tua madre Eunice, e che ora, ne sono certo, è anche in te. (2 Tim. 1, 5)*

